

Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale

Oggetto: Linee di indirizzo e obiettivi strategici per l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza al triennio 2017-2019

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista/o:

- la legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” e ss.mm.ii. che, in attuazione dell'art. 6 della Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, individua in ambito nazionale gli organi incaricati di svolgere attività di controllo e prevenzione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione e prevede l'obbligo, anche a carico degli enti locali, di adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione e di nominare il funzionario responsabile, individuato di norma nel segretario generale dell'ente;
- il D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii. finalizzato al riordino della disciplina relativa gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni della Pubblica Amministrazione;
- il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, DPR n. 62/2013;
- le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, disciplinate dal DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n° 97 del 25/05/2016 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” che apporta, tra l' altro, numerose modifiche e integrazioni a:
 - ✓ D.lgs 33/2013 (Trasparenza Amministrativa).
 - ✓ Legge 190/2012 (Anticorruzione)

Dato atto che, in particolare, il comma 8, art. 1, della citata legge, come da ultimo modificato dal D. Lgs n. 97/2016, dispone che l'organo di indirizzo politico:

- ✓ definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- ✓ su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.);

Rilevato che:

- in attuazione della legge 190/2012 è stato approvato il primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 72/2013 ai sensi dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge n.190/2012;

- con Determinazione ANAC n. 12/2015 è stato approvato l'Aggiornamento 2015 al PNA il quale prevede che: *“Per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale (il Consiglio) e uno esecutivo (la Giunta), è utile l’approvazione da parte dell’assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l’organo esecutivo resta competente all’adozione finale. In questo modo l’organo esecutivo (e il suo vertice, il Sindaco/Presidente) avrebbe più occasioni di esaminare e condividere il contenuto del PTPC”*;
- inoltre, con delibera 831 del 3 agosto 2016 è stato approvato il nuovo PNA 2016, redatto in conformità alla novella legislativa alla legge 190/2012, introdotta dal D.Lgs 97/2016, nonché al D.L. 90/2014, che ha trasferito interamente all'ANAC la competenza in materia di prevenzione della corruzione;

Considerato che:

- l’aggiornamento al PNA 2015 e il nuovo PNA 2016 prevedono che l’adozione del PTPC si attui attraverso un doppio passaggio, in primis con l’approvazione da parte del Consiglio di un documento di carattere generale sui contenuti del PTPC;
- il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:
 - ✓ ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - ✓ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
 - ✓ creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
 - ✓ indicare le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo, sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

Tenuto conto che:

- il redigendo PTCP 2017/2019 è documento di carattere programmatico in quanto vi devono essere delineate le attività che l'amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi che intende raggiungere;
- il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dovrà essere contenuto in unicum all'interno del redigendo PTPC e che lo stesso definisce le misure e i modi per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalle norme vigenti;

Visto :

- il «Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento» del 9 settembre 2014, pubblicato sul sito web dell’Autorità, in cui sono identificate le fattispecie relative alla “omessa adozione” del PTPC, del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) o dei Codici di comportamento. Equivale ad omessa adozione:

- a) l’approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di comportamento di amministrazione;

- b) l'approvazione di un provvedimento, il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata;
- c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.

Ritenuto necessario:

- adeguarsi ai nuovi orientamenti ANAC e approvare preventivamente in consiglio di un documento di carattere generale che stabilisca linee di indirizzo e obiettivi strategici per l'aggiornamento del contenuto del PTPCT al triennio 2017-2019;
- rinviare l'approvazione definitiva del PTPCT 2017-2019 a Deliberazione della Giunta comunale su proposta dell' RPCT;

Dato atto che:

- la previsione di nuove misure di prevenzione della corruzione sia una condizione preliminare per lo svolgimento di una efficace e corretta attività amministrativa;
- il coinvolgimento attivo degli organi di governo appare quanto mai necessario perché nell'ente si dia corso ad un insieme coordinato ed efficace di misure di prevenzione della corruzione e che questa non sia una attività meramente operativa di competenza del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e, più in generale, dei responsabili dirigenti;

Dato atto che, sulla base delle nuove indicazioni Anac, il programma triennale per la trasparenza non deve essere oggetto di separato atto ma essere parte integrante del PTPC come “apposita sezione”;

Su proposta del Segretario Generale del Comune quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che sul presente atto ha sottoscritto parere favorevole ex art. 49 d.lgs. 267/00;

Con voti

DELIBERA

- 1) **Approvare le seguenti linee di indirizzo** e obiettivi strategici per l'aggiornamento del PTPC, Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza al triennio 2017/2019, attraverso le prescrizioni che seguono:
 - a) coinvolgimento di tutta la struttura amministrativa attraverso riunioni e richieste di riscontri a domande specifiche inerenti la formazione e successivo aggiornamento del PTPC, attività che deve essere finalizzata ad una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione di un sistema di prevenzione della corruzione valido ed efficace;
 - b) promozione di sempre maggiori livelli di trasparenza da tradursi in obiettivi organizzativi e individuali di performance (es. pubblicazione di “dati ulteriori” in relazione a specifiche aree a rischio);
 - c) incrementare le garanzie e la tutela del ruolo esercitato dal RPCT, al fine di consentirgli di svolgere la funzione con autonomia ed effettività, come previsto dall' art. 41 co. 1 lett. l) del d.lgs.

97/2016, anche disponendo di eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei allo scopo;

- d) dotare il RPCT di una nuova struttura di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere, assicurandogli poteri effettivi di interlocuzione nei confronti di tutta la struttura, sia nella fase della predisposizione del Piano delle misure e sia in quella del controllo sulle stesse;
- e) consentire alla struttura di supporto dell' RPCT di avvalersi della collaborazione del personale di altri uffici in una logica di integrazione delle attività finalizzate al miglioramento della funzionalità dell' amministrazione prevedendo la compartecipazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT;
- f) rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo dell' RPCT nei confronti di tutta la struttura, dando la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell' amministrazione, affiancando alla responsabilità dell' RPCT quella dei singoli Responsabili dell' attuazione delle misure di prevenzione;
- g) adottare misure idonee affinché i dirigenti degli Uffici operino effettivamente al fine di prevenire e, conseguentemente, per quanto possibile, contrastare i fenomeni di corruzione fornendo anche le informazioni necessarie per la individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo e provvedendo al loro monitoraggio.

2) **Stabilire che la gestione del rischio di corruzione:**

- va condotta in modo da diventare un modus operandi dell'ente e di entrare all'interno di tutti i processi decisionali e di tutti i procedimenti, senza essere percepito come un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;
- deve riguardare tutti i settori dell'ente, individuando almeno un settore di ogni servizio da sottoporre a monitoraggio, con estensione anche ad altri settori nel corso del triennio;
- deve assicurare l'integrazione con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni, i cui regolamenti dovranno essere prontamente adeguati al contenuto del PTCP. In particolare, l'attuazione delle misure previste nel PTCP deve essere uno degli elementi di valutazione dei dirigenti;
- deve implicare l'assunzione di responsabilità da parte dei dirigenti e anche da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che deve condurre adeguati interventi di monitoraggio e segnalazione di anomalie;
- deve aggiornarsi contenendo l' analisi dello specifico contesto interno ed esterno dell'ente, nonché di quanto già attuato.

- 3) **Di dare atto che**, con atto del Presidente, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi di cui al presente deliberato, si procederà all'adozione finale del PTCP 2017-2019.

stante l'urgenza di provvedere, Con separata votazione

DELIBERA

dichiarare il presente deliberato immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di legge.